

Senza un serio piano industriale sarà una lenta agonia

La direzione Oto Melara crede nel rilancio ?

Dal 1991 alla Oto Melara di Brescia stiamo assistendo ad un processo di ridimensionamento produttivo e occupazionale, accompagnato dalla perdita di autonomia gestionale e funzionale di Brescia nell'ambito del gruppo. Da 800 dipendenti si è arrivati a circa 240 a metà 2004. Nel gennaio 2004 la direzione ha presentato un progetto di dismissione del reparto verniciatura, del reparto lavorazioni di servizio e la terzizzazione delle attività relative al fucile sportivo della Breda, incontrando l'opposizione del sindacato. L'accordo concluso dopo 2 mesi di lotta doveva mettere in sicurezza il sito di Brescia e

garantire prospettive di rilancio dell'azienda.

Da allora il personale è diminuito di 30 unità e le previsioni confermano per il futuro un ulteriore calo di manodopera. Le assemblee svolte con i lavoratori dei vari reparti hanno evidenziato grossi problemi gestionali, mancanza di un progetto e di un prodotto strategico, mancanza di personale giovane, investimenti sbilanciati sull'immagine piuttosto che in attività necessarie a rilanciare l'azienda sul mercato, mancanza di una politica sulle competenze e professionalità, confusione organizzativa.

Si ripropone quello che già nel 2004 avevamo intrapreso: la

necessità di aprire un confronto a tutto campo, tra lavoratori, forze politiche ed economiche della città, amministrazioni locali e forze sociali, per costruire un piano di salvaguardia di questa importante realtà industriale della nostra città.

A questo proposito è interessante verificare le possibilità offerte dalle legge 6/1994 della Regione Lombardia, in merito ai finanziamenti per la ricerca di prodotti integrativi da affiancare alla produzione tradizionale.

È importante, per i lavoratori e il sindacato, che su questo versante si possa percepire una volontà concreta della direzione al rilancio aziendale.

dalle
Fabbriche

REDAELLI
TECNACORDATI

Accordo integrativo: più salario e meno precarietà

Si è conclusa con un referendum tra i lavoratori, (che approvano l'accordo sindacale) la difficile vertenza integrativa alla Redaelli di Gardone Val Trompia. L'azienda chiedeva di strutturare l'orario di lavoro su sei ore al giorno e sei giorni lavorativi o di introdurre il sabato lavorativo con riposo a "scorrimento". Questo orario avrebbe permesso, secondo l'azienda, di rispondere alle necessità del mercato delle funi metalliche di grosso diametro, utilizzate per le trivellazioni di pozzi petroliferi, per il sostegno di funivie e ponti.

L'accordo firmato invece prevede che non vi saranno modifiche strutturali dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale e che si utilizzeranno in modo razionale e mirato le flessibilità già esistenti in azienda per effetto di precedenti accordi.

È stato inoltre concordato che ad ogni inizio anno Azienda e Rappresentanti Sindacali si incontreranno per monitorare e verificare l'efficacia di tali flessibilità.

Nei capitoli dell'accordo c'è il potenziamento degli organici in manutenzione, la climatizzazione della sala mensa, la possibilità di ricevere l'anticipo del TFR per la seconda volta, la possibilità di avere un giorno di ferie in più alla nascita di un figlio ed un computer con collegamento internet a disposizione delle RSU. Sul salario viene consolidato in busta paga il Premio di Risultato ottenuto dalla precedente contrattazione, ottenendo in questo modo una cifra annua pari a 1.057 euro, una sorta di 15° mensilità.

Viene inoltre creato un nuovo Premio di Risultato che a regime sarà pari a 1200 euro, di cui 700 € pagate mensilmente. Nel luglio 2004 era già stata regolamentata l'assunzione a tempo indeterminato dopo 12 mesi per i lavoratori precari e definito un aumento sul superminimo.

RINNOVATO IL CONTRATTO INTEGRATIVO ALLA ALMAG

36 ore di sciopero ma poi l'azienda firma

Il 26 aprile 2006 il referendum ha approvato con più del 90 % di sì, l'ipotesi di accordo aziendale ALMAG arrivata dopo 16 mesi dalla scadenza del precedente accordo e dopo 36 ore di sciopero. L'accordo consolida il precedente PDR del valore di € 1.150 annui trasformabile in premio feriale ed istituisce un nuovo PDR di € 1.100 annui a regime nel 2008 di cui 60% in cifra certa ed il 40% variabile legato da due parametri produttività e qualità. Viene aumentata la maggiorazione notturna del 2% dalle 18,00 alle 22,00 e del 3% dalle

22,00 alle 6,00 ; con questa intesa alla ALMAG la maggiorazione complessiva sul 2° turno è pari al 27% e sul 3° turno al 33%.

I contratti di lavoro atipici sono utilizzabili nella misura massima del 10% dell'organico aziendale. Si è inoltre definita una una-tantum a copertura del 2005 di € 453. L'accordo prevede inoltre l'integrazione di una indennità economica per tutti i lavoratori che a causa della prolungata assenza dal lavoro per malattia non portano a compimento il diritto alla maturazione dei contributi previdenziali.

Le storie emblematiche di Orizio, Simonelli, Fomb, Pietra

Brescia città industriale verso un mesto declino ?



Orizio: Il 18 Maggio 2006 scadono i dodici mesi di Cassa Integrazione Straordinaria in concordato preventivo, con la conseguente messa in mobilità dei 111 lavoratori rimasti in forza presso l'azienda. Simonelli: Il 5 Giugno 2006 scadono i 12 mesi di Cassa Integrazione Straordinaria, era fallita il 6 Giugno 2005, 87 lavoratori verranno collocati in

mobilità. Il 3 maggio il ministero ha approvato la cassa integrazione straordinaria relativa al periodo ottobre 2004 giugno 2005 nel quale i lavoratori dell'azienda erano in carico alla Metawork Fomb: Il 10 Giugno scade l'anno di Cassa Integrazione Straordinaria per 144 lavoratori che verranno quindi messi in mobilità. In questi giorni sono in corso

verifiche al Ministero sulla possibilità di una eventuale proroga della Cassa Integrazione Straordinaria anche per Simonelli Fomb e Orizio.

Pietra: i lavoratori sono in Cassa Integrazione Straordinaria fino al dicembre 2006 ed esiste la possibilità che venga prorogata per ulteriori 12 mesi in seguito della cessata attività dell'azienda.

La commissione provinciale che si occupa della Pietra istituita con l'accordo del 12 Gennaio 2006, ha svolto una prima riunione di insediamento.

È necessario che la commissione svolga rapidamente i compiti per cui è stata prevista, tra i quali la attivazione dei corsi di riqualificazione per i lavoratori, acceleri al più presto l'approvazione presso il Ministero della cassa integrazione straordinaria e apra un confronto con il Ministero stesso per creare le condizioni di una proroga di 12 mesi della cassa integrazione prevista dall'accordo sottoscritto tra le parti.

Nessuna di queste aziende storiche ha trovato soluzioni industriali che potessero garantire il proseguimento dell'attività produttiva, i marchi o gli impianti saranno utilizzati all'estero e la provincia bresciana si impoverisce ulteriormente, in pochi hanno cercato di impedire che questo accadesse.



7

